

Murray, Penelope, Wilson, Peter, 'Introduction: mousikē, not music', Penelope Murray, Peter Wilson (edd.), Music and the Muses: the culture of 'mousikē' in the classical Athenian city. Oxford: Oxford University Press, 2004, 1-8.

Oggetto di studio dell'opera non è la musica in senso moderno, ma la *mousike*, l'unione di musica strumentale, parola poetica e danza: un ricco insieme di pratiche caratterizzante vari aspetti della cultura greca antica, in stretto legame con le diverse tradizioni locali. Intorno alle attività 'musicali' si sviluppa ben presto una riflessione che conferisce alla *mousike* i tratti di un'arte dalle pratiche e dai principi stabiliti in maniera più o meno sistematica: la 'teoria' musicale sembra nascere con la *mousike* stessa e la consuetudine degli studiosi di situarne l'origine nel periodo ellenistico (soprattutto per opera di Aristosseno di Taranto) mostra una concezione ristretta della riflessione teorica sul fenomeno musicale. La *mousike* ha un ruolo centrale nella formazione dell'individuo e della società - come mostra, ad esempio, la riflessione platonica sull'impiego educativo della *mousike* nelle *Leggi* - ed è un mezzo con cui le comunità stabiliscono un legame con il passato; l'importante ruolo sociale della *mousike* non è riscontrabile solo nell'età classica, ma anche nell'Ellenismo, quando nascono potenti corporazioni di musicisti [1-3]. Gli studi raccolti nel volume prendono in considerazione soprattutto la *mousike* nell'Atene classica, importante centro delle attività musicali e luogo fecondo di riflessione teorica. Attenzione particolare è rivolta alla dimensione profondamente musicale della religione greca, aspetto analizzato solo raramente per se stesso; il libro si occupa anche del ruolo etico e educativo che la *mousike* gioca nella società ateniese, con particolare attenzione ai cambiamenti cui il concetto di *paideia* va incontro nell'Atene di fine V secolo; sono analizzate, inoltre, la relazione tra *mousike* e politica - in particolare l'analisi delle implicazioni ideologiche e sociologiche della cosiddetta Musica Nuova - e quell'importante manifestazione della cultura musicale ateniese che è il dramma [3-6]. Pochi studi hanno trattato il fenomeno della *mousike* con l'approccio qui proposto: tra questi da ricordare i lavori degli studiosi italiani (Gentili, Pretagostini, Comotti, Rossi), *Les Chœurs de jeunes filles en Grèce archaïque* di Claude Calame, i lavori di area anglosassone - particolarmente importanti per l'analisi delle fonti e per la storia della musica greca, così come per la riflessione su aspetti tecnici e teorici - e infine gli studi di Stephanis e Le Guen sui *technitai*. Nello studio della *mousike* si è registrata generalmente la tendenza ad isolare i singoli aspetti del fenomeno: la separazione tra testo poetico e musica ha consegnato l'aspetto strumentale della *mousike* alle analisi degli specialisti, spesso orientate verso obiettivi di ricostruzione. La conoscenza dell'antica danza è stata particolarmente condizionata da un simile approccio; per tentare di superare questa prospettiva metodologica rivelatasi ormai poco produttiva, nel presente volume sono dedicati alla danza i lavori di Ceccarelli (sulla *pyrrhikhe*) e di Wohl (sul *Simposio* di Senofonte e la figura del filosofo danzante) [6-8]. [Francesca Pelosi]